

**Garbusi, Nilo**, Medaglia d'argento al  
V.M., via  
Comune di Sarzana, SP  
CC 16 del 16/02/1968

Biografia a cura di M.Cristina Mirabello



Nilo Garbusi nasce a Sarzana il 19 febbraio 1922.

A diciott'anni entra nell'Esercito come militare di carriera: allievo ufficiale quando nel 1940 scoppia la seconda guerra mondiale, viene mandato a combattere in Jugoslavia e vi rimane fino all'8 settembre 1943.

Dopo l'armistizio rientra a Sarzana dove, seguendo le idee antifasciste del padre, è fra i primi a cercare collegamenti per entrare nella Resistenza.

Messosi a tale scopo in contatto con Paolino Ranieri e avute le informazioni richieste, insieme alla sorella Anna di appena 14 anni e a Socrate Benacci (v. *Scheda via Socrate Benacci nel presente Stradario*), si reca, nella zona di Valmozzola (PR) e qui opera con il nome di "Bulli, sino a quando il CLN spezzino non ordina al gruppo in cui è inserito di rientrare nel territorio spezzino (v. *nel presente Stradario la scheda via Brigata U.Muccini*).



Garbusi, comandante del distaccamento "Gerini" (commissario Bruno Caleo "Fiume"), ha come sede Ponzanello (Fosdinovo) dove, nel luglio 1944, viene abbracciato per l'ultima volta dalla sorella Anna, che fa la staffetta partigiana e che, dopo averlo accompagnato a Valmozzola, non l'ha più visto.

Nilo Garbusi muore successivamente nel drammatico contesto degli avvenimenti che riguardano la zona di S. Terenzo Monti in cui, dopo una serie di scontri fra SS e partigiani, Reder il giorno 19 agosto dà l'ordine della strage tristemente nota, cui si aggiungerà quella, per certi aspetti ancora più efferata, di Vinca.

Nel generale quadro di combattimenti e sganciamenti dei partigiani, in cui si trovano coinvolti vari distaccamenti della Brigata "U.Muccini", risulta gravemente provato il "Gerini", ritiratosi verso monte Sagro.

Il comandante Nilo Garbusi, essendosi reso conto che un gruppo di suoi uomini, nelle cui mani sono munizioni e provviste, manca all'appello, si mette alla loro ricerca, insieme ad una pattuglia comprendente Luciano Magnolia, Realdo Bertoni, Antonio Miele e Alfonso Buzzichelli.

Il materiale è recuperato ma il gruppo a questo punto non ritrova più gli altri.

Si ferma allora a riposare nella capanna di un pastore che al mattino indica loro il sentiero per il quale, a suo parere, si sono avviati i restanti compagni. Raggiunta una cava però i partigiani incappano in un gruppo di SS. Garbusi e Bertoni sono catturati, Magnolia riesce a fuggire, cade Antonio Miele.

Le SS uccidono tutti fuori che Magnolia, riuscito fortunatamente a scampare. Quanto a Nilo Garbusi, viene bruciato vivo. È il 24 agosto 1944.

*Qualche tempo dopo un pastore, ritrovati i corpi di Garbusi e di Miele, dà loro sepoltura. Le due salme, riesumate dopo la Liberazione e riportate a Sarzana da Michele, sono sepolte il 2 maggio 1945 nel cimitero cittadino con una solenne cerimonia.*

*A Garbusi viene intitolato un distaccamento della Brigata "U.Muccini"*

*Una lapide è stata collocata anche nella montagna, nel luogo dell'uccisione di Nilo Garbusi.*

## Fonti

- Ricci, Giulivo, Storia della Brigata Garibaldina "U.Muccini, I.S.R. La Spezia, 1978, pp.244, 252
- Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana-Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, pp. 387, 391 n., 384 n.
- <http://www.anpi.it/donne-e-uomini/nilo-garbusi/>
- [http://old.comune.sarzana.sp.it/citta/cultura/storia/antifascismo\\_resistenz\\_a/Garbusi\\_Nilo.htm](http://old.comune.sarzana.sp.it/citta/cultura/storia/antifascismo_resistenz_a/Garbusi_Nilo.htm) (che cita a sua volta "Testimoni del tempo e della storia" di Isa Sivori Carabelli e la collaborazione di Egidio Banti, Pino Meneghini, Igino Carabelli e Claudio Isoppo)

*Dall'ultimo sito citato è tratta anche la fotografia del caduto partigiano*